



JANIZZO

M
U
T
A
F
O
R
M
E

Dicembre
2025

Gianmarco Izzo

PICCOLA
MOSTRA
INFORME,
DEFORME,
MUTAFORME

Un luogo dove fiorisce l'essere,
anche se deforme





B I O G R A F I A

Un viaggio oltre il velo

La creatività è un viaggio, un percorso che ci porta a scoprire noi stessi e il mondo che ci circonda.

Esiste un filo, a volte sottile come quello di un pennello, a volte robusto come una corda, che lega tutti gli eventi di una vita. Per Gianmarco Izzo, artista nato a Cosenza nel 1992, quel filo è stato l'arte: un'ancora di salvezza, un amore fedele ed una guida per comprendere se stesso.

Il cuore è uno zingaro e va

Il suo viaggio è stato tutt'altro che lineare, un'odissea personale attraverso varie regioni Italiane e le emozioni umane. I primi studi lo portano lontano da casa, a Foggia tra i libri di Scienze Motorie. Ma è il cuore a tracciare la prima deviazione significativa: un trasferimento a Catania, spinto da un amore per una ragazza Sicula.

Sicilia, terra di fuoco e mare, diventa però lo scenario di un altro amore, l'incontro con una Musa il cui ricordo avrebbe in seguito trovato spazio e forma nelle sue opere. Ma il destino spesso gioca d'azzardo, e quel nuovo amore è tanto intenso quanto breve, lasciandolo in un vuoto che viene reso ancora più buio e profondo dalle amicizie svanite, ed un rapporto incrinato con la famiglia.

Inchiostro e graphite

In quel baratro, la mano cerca istintivamente qualcosa a cui aggrapparsi e trova una matita. Il disegno diventa il suo primo linguaggio del dolore. E' in quel silenzio interrotto solo dal fruscio della carta che inizia a ritrovare se stesso attraverso linee surrealistiche.

La vita, poi, riaccende i colori con l'incontro con una giovane artista tunisina che gli ridona compagnia, nuovi amici e la vivacità di Catania. Tuttavia, l'ammissione a Fisioterapia pone termine a quella storia, riportandolo in terra natia. Il ritorno a Catanzaro però, suona come un ritorno alla solitudine e la depressione bussa di nuovo alla sua porta.

In un atto di fuga, decide di iniziare un nuovo percorso attraverso lo Shiatsu a Milano, un viaggio mensile verso una nuova possibile identità e si iscrive persino a Ingegneria Biomedica ad Ancona per restare vicino a quel faro milanese.

Luce, ombre e colori

In questo percorso da autodidatta un maestro appare all'improvviso, quasi una figura mitologica: suo zio acquarellista, un'eremita che viveva isolato nei boschi tra il lago di Garda e di Iseo. Con il piglio schietto di chi conosce la verità dell'arte guarda i suoi lavori e, senza mezzi termini, dichiara: "Sono buoni.. per il camino". Ma da quel giudizio spartano nasce un insegnamento prezioso, che lo spingerà a gestire la luce, domare le ombre, e dare profondità e anima alle figure "aberranti" che disegna.

Però è proprio a Milano che il caso mette sul suo cammino la svolta. Un incontro fortuito con dei critici d'arte sconvolge la sua percezione. I suoi disegni, quei suoi compagni di sventura fatti di linee, piacciono. Il verdetto è una scintilla: "Sono buoni, ma aggiunga colore". Quelle parole semplici e potenti furono il seme. Gianmarco comincia a sporcarsi le mani di olio, a trasferire le sue emozioni dalla carta alla tela, in un'esplosione cromatica che finalmente sentiva sua.

Rotolando verso sud

Armato di questa nuova consapevolezza tecnica e di un'urgenza espressiva colorata, Gianmarco fa la sua scelta definitiva. Lascia ingegneria, torna per l'ultima volta in Calabria, si dedica con determinazione a Fisioterapia e, parallelamente, non smette mai di dipingere e disegnare. Lo studio dei corpi, dei muscoli e del movimento umano si fonde con la ricerca artistica sulla forma, l'energia e l'emozione.

Oggi Gianmarco Izzo è un fisioterapista che lavora in una clinica privata vicino Cosenza. Ma è soprattutto un artista.

La sua storia è la prova che il percorso non è mai davvero tortuoso se alla fine tutti i fili si legano in un nodo solido. I suoi quadri non sono solo opere; sono pagine di un diario visivo, mappe di un'anima che ha trovato, attraverso il colore e il segno, la sua strada e la sua pace.



D
I
C
O
N
O

D
I

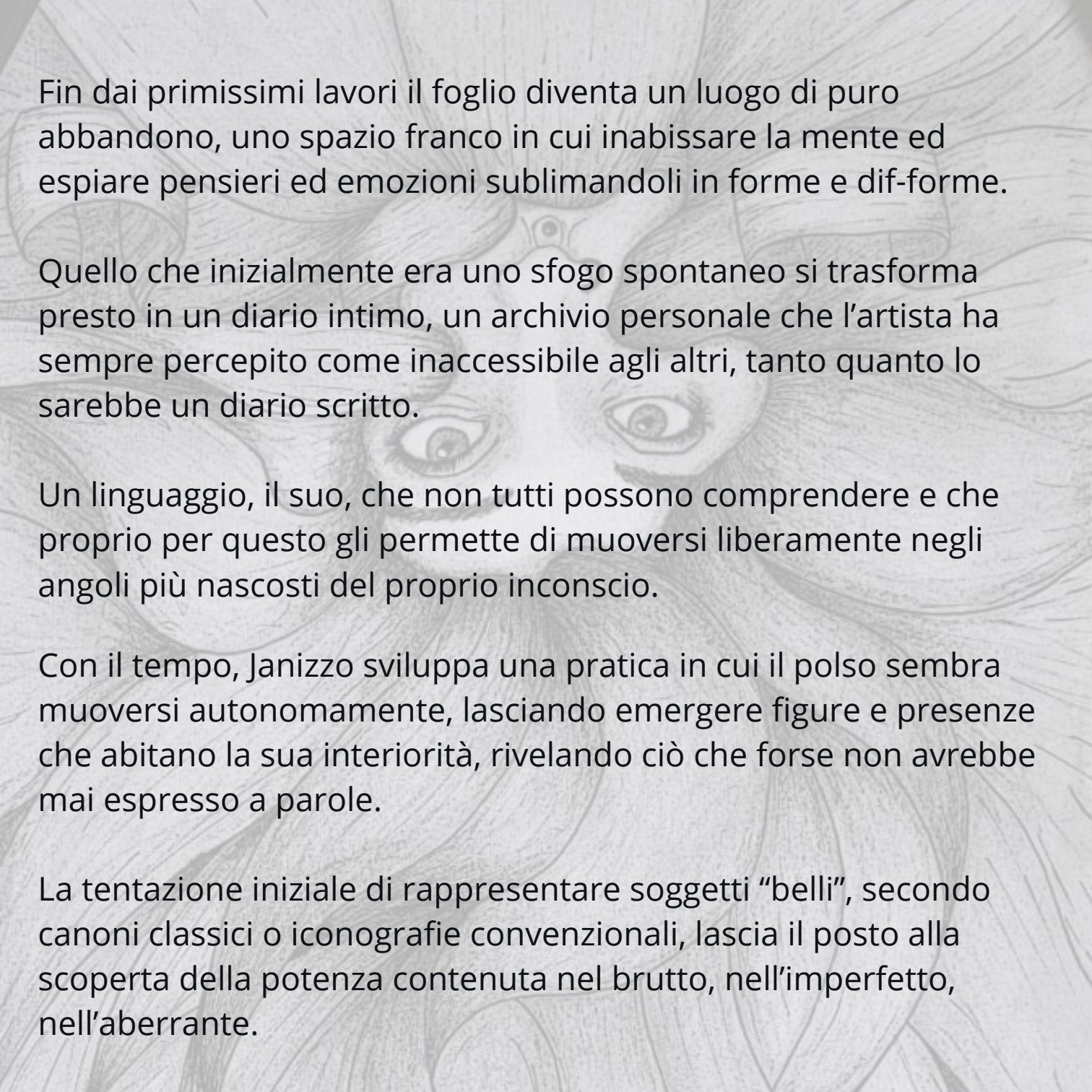
L
U
I

Gianmarco Izzo, in arte Janizzo, è un artista cosentino di 33 anni la cui ricerca si distingue per la natura multiforme e stratificata, sviluppatasi nel tempo attraverso illustrazione, disegno, pittura a olio, scultura e arti performative.

La mostra personale “Piccola mostra informe, deforme, mutaforme.” riunisce una selezione di lavori realizzati tra il 2019–2025, offrendo una lettura ampia e profonda della sua visione artistica e segnando un momento fondamentale nel suo percorso.

Per la prima volta l'artista esce dalla “camera buia in cui dipinge e disegna” e lo fa in un momento decisivo: quello in cui sembra aver trovato la formula per domare il pennello senza lasciarsi travolgere dal suo movimento, trasformando quella che era una lotta impari in una danza a due finalmente armonizzata.

Provando a ricomporre i fili della sua parabola artistica, il disegno nasce come tentativo di colmare un vuoto, una ferita arcana e irredimibile dalle sole parole.



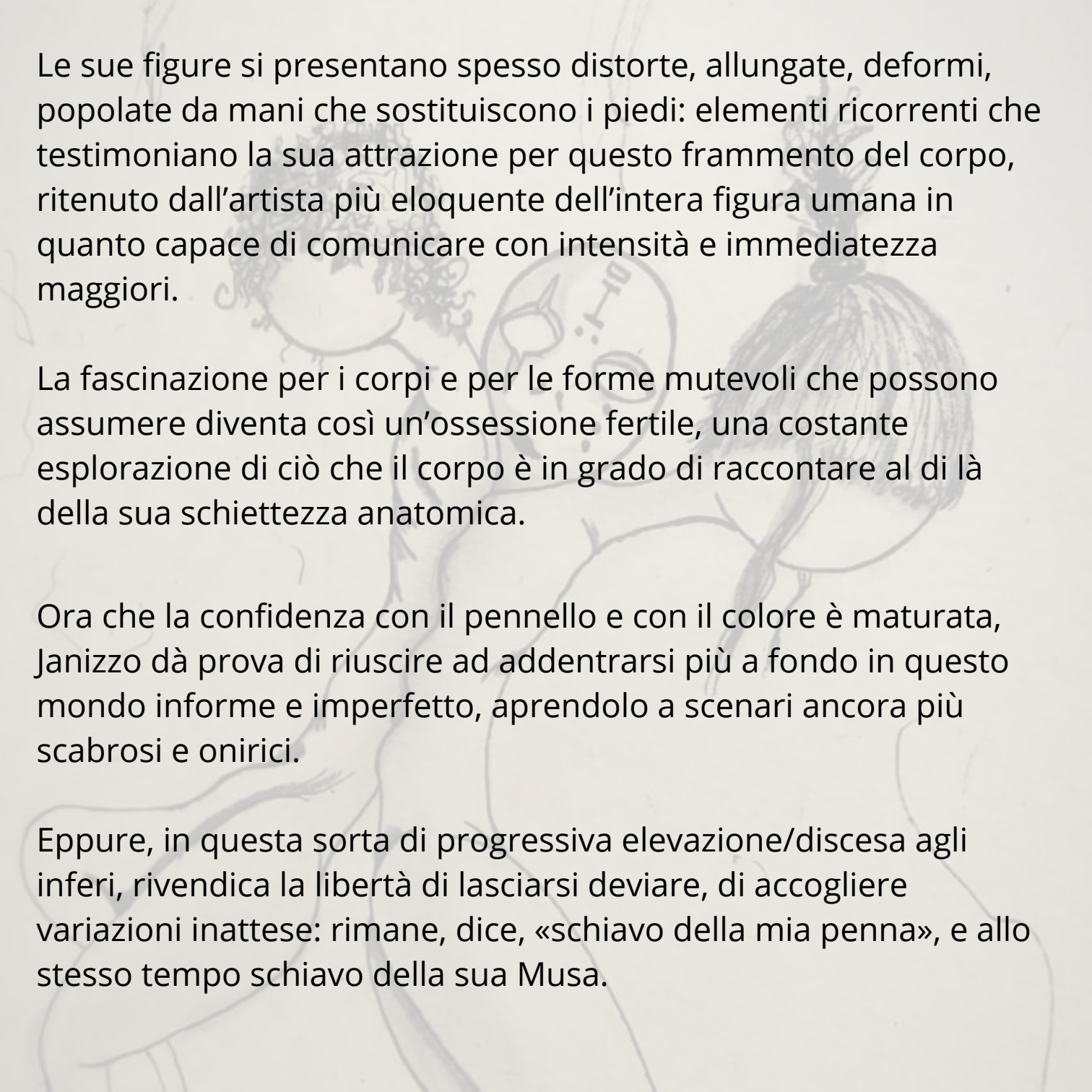
Fin dai primissimi lavori il foglio diventa un luogo di puro abbandono, uno spazio franco in cui inabissare la mente ed espiare pensieri ed emozioni sublimandoli in forme e dif-forme.

Quello che inizialmente era uno sfogo spontaneo si trasforma presto in un diario intimo, un archivio personale che l'artista ha sempre percepito come inaccessibile agli altri, tanto quanto lo sarebbe un diario scritto.

Un linguaggio, il suo, che non tutti possono comprendere e che proprio per questo gli permette di muoversi liberamente negli angoli più nascosti del proprio inconscio.

Con il tempo, Janizzo sviluppa una pratica in cui il polso sembra muoversi autonomamente, lasciando emergere figure e presenze che abitano la sua interiorità, rivelando ciò che forse non avrebbe mai espresso a parole.

La tentazione iniziale di rappresentare soggetti "belli", secondo canoni classici o iconografie convenzionali, lascia il posto alla scoperta della potenza contenuta nel brutto, nell'imperfetto, nell'aberrante.

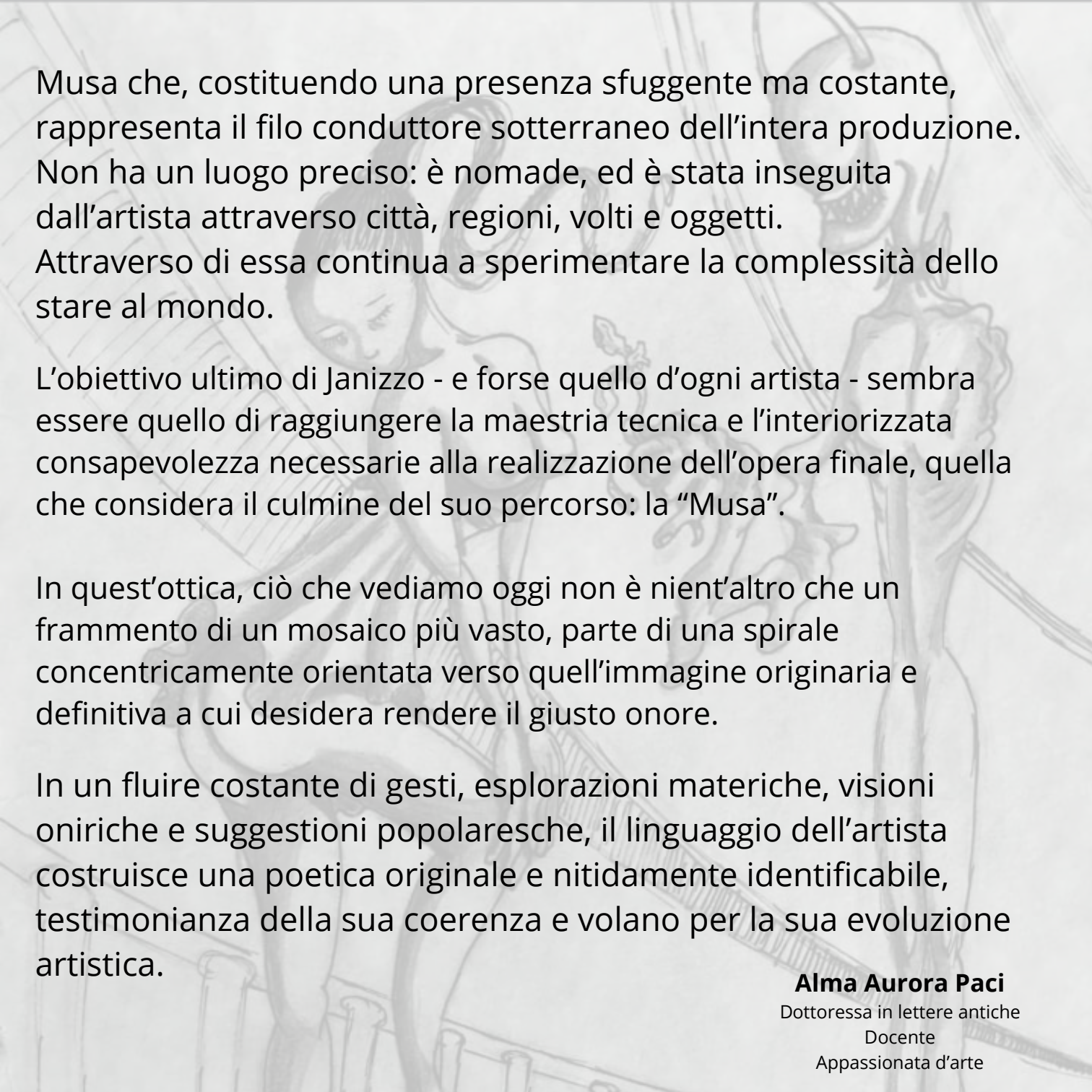


Le sue figure si presentano spesso distorte, allungate, deformi, popolate da mani che sostituiscono i piedi: elementi ricorrenti che testimoniano la sua attrazione per questo frammento del corpo, ritenuto dall'artista più eloquente dell'intera figura umana in quanto capace di comunicare con intensità e immediatezza maggiori.

La fascinazione per i corpi e per le forme mutevoli che possono assumere diventa così un'ossessione fertile, una costante esplorazione di ciò che il corpo è in grado di raccontare al di là della sua schiettezza anatomica.

Ora che la confidenza con il pennello e con il colore è maturata, Janizzo dà prova di riuscire ad addentrarsi più a fondo in questo mondo informe e imperfetto, aprendolo a scenari ancora più scabrosi e onirici.

Eppure, in questa sorta di progressiva elevazione/discesa agli inferi, rivendica la libertà di lasciarsi deviare, di accogliere variazioni inattese: rimane, dice, «schiavo della mia penna», e allo stesso tempo schiavo della sua Musa.



Musa che, costituendo una presenza sfuggente ma costante, rappresenta il filo conduttore sotterraneo dell'intera produzione. Non ha un luogo preciso: è nomade, ed è stata inseguita dall'artista attraverso città, regioni, volti e oggetti. Attraverso di essa continua a sperimentare la complessità dello stare al mondo.

L'obiettivo ultimo di Janizzo - e forse quello d'ogni artista - sembra essere quello di raggiungere la maestria tecnica e l'interiorizzata consapevolezza necessarie alla realizzazione dell'opera finale, quella che considera il culmine del suo percorso: la "Musa".

In quest'ottica, ciò che vediamo oggi non è nient'altro che un frammento di un mosaico più vasto, parte di una spirale concentricamente orientata verso quell'immagine originaria e definitiva a cui desidera rendere il giusto onore.

In un fluire costante di gesti, esplorazioni materiche, visioni oniriche e suggestioni popolareshche, il linguaggio dell'artista costruisce una poetica originale e nitidamente identificabile, testimonianza della sua coerenza e volano per la sua evoluzione artistica.

Alma Aurora Paci

Dottoressa in lettere antiche

Docente

Appassionata d'arte



O
P
E
R
E



Sanguisughe
50x60
Acrilico su tela
2019



Autoritratto scomodo in bagno
50x60
Olio su tela
2019



Afflizione
50x60
Olio su tela
2019



1939
60x80
Olio su tela
2019



Frutta
60x50
Olio su tela
2019



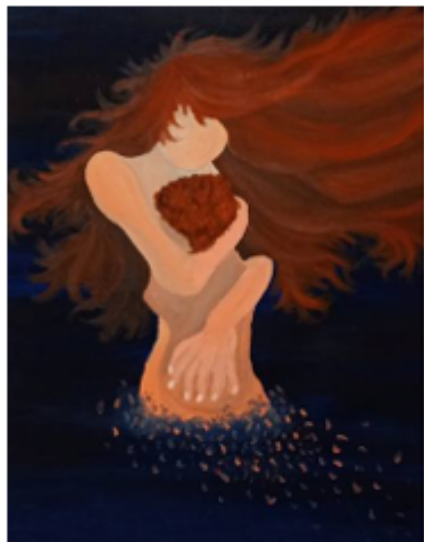
Pungente
40x50
Acrilico su tela
2020



Un lenzuolo di rose
100x80
Olio su tela
2019



Ambiente Marino
50x70
Olio su tela
2020



Abbraccio
40x50
Olio su tela
2020



Caos
50x70
Olio su tela
2020



Odalisca
40x50
Olio su tela
2020



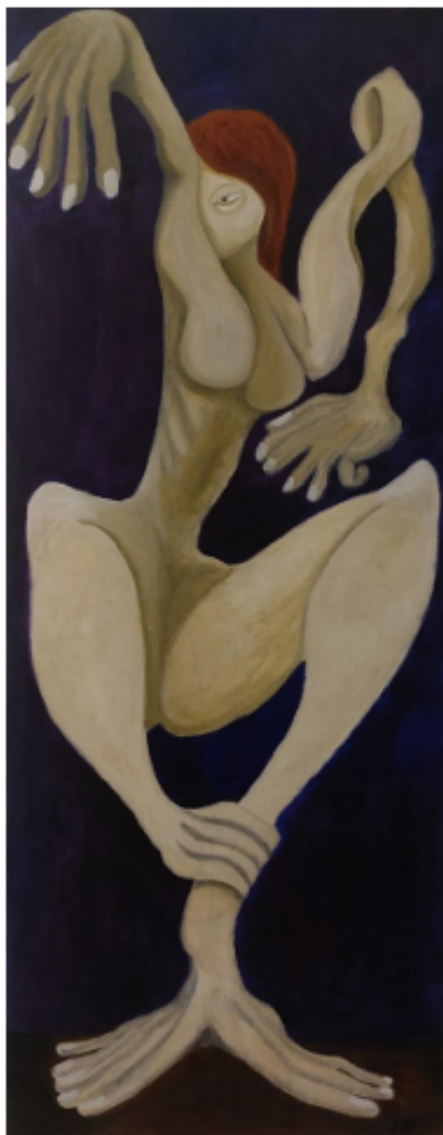
Naga
40x50
Olio su tela
2020



Asfissia
40x50
Olio su tela
2020



Doppia faccia
30x40
Olio su tela
2020



J'attends
100x40
Olio su tela
2020



Non mi guardi mai
40x50
Olio su tela
2020



Portale tori
50x35
Olio su tela
2020



Abbandonarsi
35x50
Olio su tela
2020



Anima desertica
75x100
Olio su tela
2020



Spiccare il volo
70x50
Olio su tela
2020



Deal with Devil
70x50
Olio su tela
2020



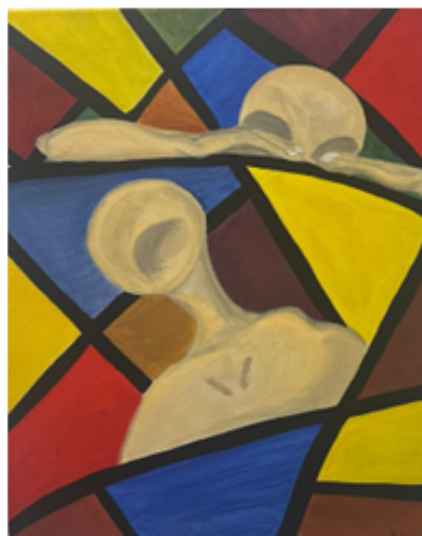
Eruzione
80x70
Olio su tela
2020



Bac and Bax
50x60
Olio su tela
2021



La petite poupée
30x40
Olio su tela
2021



Geometria colorata
40x50
Olio su tela
2021



Piano bar
40x50
Olio su tela
2021



Cieca Fede
70x50
Olio su tela
2021



Fantasma Kokeshi
40x50
Olio su tela
2021



Spossatezza
70x80
Olio su tela
2021



Eterometabolo
40x50
Olio su tela
2021



Le Soleil et la Lune
40x50
Olio su tela
2021



Spiriti fluidi
35x45
Olio su tela
2021



Spiriti fluidi
30x40
Olio su tela
2021



Controllo
40x50
Olio su tela
2021



Deformità articolare
30x40
Olio su tela
2021



Diane
50x40
Olio su tela
2021



Bacio al tramonto
50x40
Olio su tela
2021



Aglio e Cipolla
40x50
Olio su tela
2021



Panacea
50x40
Olio su tela
2021



Scatola cranica e ghiandola pineale
45x35
Olio su tela
2021



La città del sole alla luna
50x40
Olio su tela
2021



Sostegno
50x60
Olio su tela
2022



Tipico poker natalizio

50x70

Graphite su tela

2023



Venezia, la città dell'amore e degli intrighi

55x45

Olio su tela

2023



Il carnevale di Venezia

100x70

Olio su tela

2023



La stanza dei giochi
40x50
Olio su tela
2023



Nelle mani della Jestima
60x45
Olio su tela
2023



Erika
40x50
Olio su tela
2023



La ragazza delle piume
80x100
Olio su tela
2024



Lasciar andare
70x100
Olio su tela
2024



Amore sfumato
80x100
Olio su tela
2025



Melanconia
50x40
Olio su tela
2025



Adamo senza la sua costola preferisce l'inferno
50x40
Olio su tela
2025

JANIZZO

Mutaforme

izzo.gnm@gmail.com
www.janizzo.com